

21. BERTAZZO, Luciano, «Un Antonio ritrovato nella *Vita* ritrovata», in *Il Santo*, 56 (2016), 1-2, p. 221-230.

La nuova testimonianza offerta dalla *Vita ritrovata*, testo abbreviato della *Vita prima* di Tommaso da Celano, presente nel manoscritto duecentesco riapparso recentemente sul mercato librario e acquisito dalla Bibliothèque Nationale de France, ms Paris, BNF, nouv. acq. lat. 3245, viene considerata in relazione alla figura di sant'Antonio da Padova e al ruolo che costui rivestì in alcuni episodi della vita di san Francesco. M. PANTAROTTO

22. BERTAZZO, Luciano, «*Exulta, Lusitania felix*. Lettera apostolica di Pio XII per il titolo di dottore evangelico a sant'Antonio di Padova (1946). Genesi ed evoluzione», in *Il Santo*, 56 (2016), 3, p. 335-386.

Il contributo percorre il lungo iter canonico dell'attribuzione del titolo di dottore della Chiesa universale riconosciuto nel 1946 da Pio XII con la lettera apostolica *Exulta, Lusitania felix* (16 gennaio 1946). Un riconoscimento che fu sollecitato dal sacerdote padovano Antonio Locatelli nel 1894, fu ripreso nel 1945 e giunse alla sua felice conclusione l'anno successivo grazie soprattutto all'intervento di p. Carlo Balić. Il motivo di fondo del ritardo può essere collegato al riconoscimento dell'autenticità dei sermoni antoniani. Nelle appendici documentarie sono citati i testimoni dei sermoni: Assisi, BC, cod. 537; Kalininigrad, SuUB, 1272; Linz, StudienB, 5; Montecassino, B. Abb., ms 308; Padova, B. Antoniana 561, 562 e 720; Padova, B. Sem. Vesc., 1120 e 1122; Roma, B. Casanat., 60; Torino, BNU, 534; Toulouse, BM, 330; Trier, StB, cod. 278, StB, cod. 337; Vaticano, BAV, Vat. lat. 9821.

M. PANTAROTTO

23. BERTOLETTI, Camilla, «Gli *Evangeliorum libri IV* di Giovenco nei manoscritti ambrosiani E 57 sup., H 20 sup. e H 80 sup.», in *Miscellanea Graecolatina V* [...], p. 319-328.

Dopo una breve introduzione sugli *Evangeliorum libri quattuor* e sulla loro complessa – oltre che, poiché molto contaminata, priva di stemma – tradizione, l'a. individua i rapporti stemmatici fra i mss Milano, B. Ambros., E 57 sup.; Milano, B. Ambros., H 20 sup. e H 80 sup. L'a. ritiene che gli ultimi due codici appartengano al cosiddetto «gruppo debole», e in particolare siano da associare ai mss Karlsruhe, BLB, Augiensis 217; Zürich, Zentralb., C 68; Albi, BM, 99. L'ipotesi ricostruttiva più economica consiste nel ritenere H 20 sup. e H 80 sup. indipendenti fra loro, oltre che *descripti* del manoscritto di Zurigo (seppure con uno stadio intermedio a separarli da esso). Il codice E 57 sup. è invece da associare al ms. München, BSB, clm 19453, con cui condivide un antigrafo, ma rispetto al quale si

mostra maggiormente interventista. E 57 sup. sembra aver copiato da un collettore di varianti.

V. PIRO

24. BERTOLETTI, Nello, «Un frammento giularesco delle Origini», in *Cultura neolatina* 75-3/4 (2015), p. 297-332.

Au recto du premier feuillet du ms. Vatican, BAV, Vat. Lat. 3327, l'a. a retrouvé des traces de l'exorde d'un poème sur Salomon et Marcolfe écrit avant 1238. Bertoletti décrit le ms., transcrit et date le fragment, propose des annotations métriques et linguistiques, et enfin en présente l'édition critique accompagnée d'un commentaire.

G. VALENTI

25. BERTOZZI, Marco, «Giovanni Pico, Gemisto Pletone e l'imperatore Giuliano: Una strana alleanza», in *Nuovi Maestri e Antichi Testi. Umanesimo e Rinascimento alle Origini del Pensiero Moderno*. Atti del Convegno internazionale di studi in onore di Cesare Vasoli, Mantova, 1-3 dicembre 2010, ed. Stefano Caroti e Vittoria Perrone Compagni. Leo S. Olschki, Firenze 2012 (Centro studi L. B. Alberti, Ingenium 17), p. 41-56.

This contribution deals with the text of Pico's treatise *De ente et uno*, which has been edited on the basis of ms. Berlin, SBB-PK, Hamilton 483, with a special focus on the note by Pico himself in the lower margin of f. 8 recto. Interestingly, this note was not published in the edition of Pico's work by his nephew Giovan Francesco. A. TOWAIDE

26. BETTI, Maddalena, «La *Descriptio civitatum et regionum ad septentrionalem plagam Danubii*. Lo spazio oltre il «limes» nel IX secolo», in *Mélanges de l'École française de Rome. Moyen Âge* 125-1 (2013), p. 83-93.

L'essai analyse, du point de vue historique, la *Descriptio civitatum et regionum ad septentrionalem plagam Danubii*, une source géographique du IX^e s. transmise en attestation unique par le ms. München, BSB, Clm 560. L'étude de la *Descriptio* permet à l'a. de mieux cerner les modalités de la représentation de l'espace à l'époque des Carolingiens, et d'éclaircir certains aspects concernant les sources de l'ouvrage et le contexte historique dans lequel il a été composée.

G. VALENTI

27. BIANCHI, Elisa, «Il manoscritto Mut. gr. 82 (α.R.6.19) e le lettere alla principessa Teodora Raulena: un testimone "speciale" nella tradizione dell'epistolario di Gregorio di Cipro (ca. 1240-1290)?», in *Scripta*, 9 (2016), p. 31-56.

used a sermon from the Carthusian prior Henry of Croesfeld. Gerson's criticism has been preserved in the form of two letters that he sent to another Carthusian. This paper shows that Henry of Croesfeld himself had no problem with Ruusbroec's teachings, and in fact depended on it for his own Trinitarian and Christological thinking.

The a. bases himself on the following mss with Henry of Croesfeld's writings: Brussel, KBR, 1216-34; 11811-12; 1212; Köln, Hist. A., GB quart. 34; GB quart 21; Trier, Bischöfl. Sem., 130; Lille, BM, 115 (olim 85); Mainz, StB, I 306; München, BSB, Clm 18572; Paris, B. Mazarine, 930 (olim 1145); Wien, ÖNB, S.n. 12888; S.n. 12694.

T. SNLIJERS

GALLO, F. Voir n^{os} 164, 165.

95. GARDONI, Giuseppe, «Libri e uomini di corte a Mantova fra Tre e Quattrocento», in *Nuovi Maestri e Antichi Testi. Umanesimo e Rinascimento alle Origini del Pensiero Moderno. Atti del Convegno internazionale di studi in onore di Cesare Vasoli, Mantova, 1-3 dicembre 2010*, ed. Stefano Caroti e Vittoria Perro-ne Compagni. Leo S. Olschki, Firenze 2012 (Centro studi L. B. Alberti, Ingenium 17), p. 73-108.

After a general presentation, this contribution studies the 14th and 15th c. owners of books (manuscripts) in Mantua, with their respective interests; it then examines the classical texts (Greek and Latin) read by humanists in the 15th c. in Mantua, which witnesses to a major interest in grammar and rhetoric.

A. TOUWAIDE

96. GATSIOUFA, Paraskevi, *El legado musical griego en España: manuscritos griegos de música bizantina en bibliotecas españolas. I. Biblioteca Nacional de España* (Colección Patrimonio Musical). Editorial Universidad de Granada – Campus Universitario de Cartuja. Granada, Granada 2015, 22 cm, 275 p. (16 ill). ISBN 978-84338-5775-0.

La paleografia musicale greca è un campo d'indagine altamente specialistico nel quale confluiscono nozioni di due sfere di ricerca molto diverse, ma altrettanto interattive, la paleografia bizantina e la musicologia liturgica. Paraskevi Gatsioufa, ormai affermata nel settore, con questa monografia inizia la catalogografia descrittiva analitica dei codici greci di Spagna. Le schede sono strutturate in due sezioni, la prima elenca minuziosamente il contenuto (triodio, ottoeco, menologio, ecc.), riferisce rubriche e incipitari, occupando anche una ventina di pagine, la seconda analizza i dati paleografici, completandoli con informazioni sulla provenienza

del codice. È correttamente impiegata la trascrizione diplomatica.

Quattordici sono i mss liturgici conservati alla Biblioteca Nazionale di Madrid, dal sec. XII al XVIII. Si tratta di cinque codici membranacei e nove cartacei, in parte o in toto con notazione musicale, alcuni datati, altri con sottoscrizione esplicita. Vi sono rappresentati esemplari della semiografia bizantina iniziale (fino al 1177), media (1177-1670) e postbizantina – esegetica. A causa del suo copista, Caritone del monastero degli Odegi, il codice Madrid, BN, Vit. 26-5 è collegato esplicitamente a Costantinopoli, cinque provengono dall'Italia Meridionale e due da Grottaferrata. Originari di Messina sono i Madrid, BN, 4644 (esemplato dal famoso Costantino Laskaris nel 1490) e Vit. 26-2 (sec. XII-XIII); da non meglio precisabili centri di copia dell'Italia del Sud i Madrid, BN, 4550 (sec. XII-XIII, membr.), 4580 (a. 1346-1347: cf. sottoscrizione del copista Tommaso, per la prima volta edita in forma critica con una buona traduzione spagnola) e 4694 (dalla Calabria per motivi paleografici, essendo stato probabilmente copiato da Nicola di Reggio Calabria). Del tutto singolare è il Madrid, BN, 4816 (sec. XVII, copista occidentale non greco): ufficio della Teofania [= Battesimo di Cristo], corredato da una traduzione latina. La miscellanea del Madrid, BN, 4672 (a. 1553-1556) è stata esemplata da cinque copisti, nella parte musicale dal prolifico Camillo [Zanetti] Veneto [una decina d'anni più tardi a Padova sarebbe diventato il copista di fiducia di Gian Vincenzo Pinello, senza tuttavia procurargli mss musicali]. Apografi di questo codice sono il Madrid, BN, 4672 (a. 1775), 4822 (a. 1777), entrambi opera degli stessi copisti. Dall'Escorial, B. Mon., X.III-16 (sec. XVIII) dipende invece un frammento di notazione musicale del Madrid, BN, 4743 (sec. XVIII; f. 3): *Vangelo* (Luc. 3, 19-23) impiegato nella liturgia quotidiana, esemplato dallo spagnolo Francisco Xavier de Santiago y Palomares (1728-1796), finora ignoto come copista. I monaci di Grottaferrata Michele Minichelli e il più noto Filippo Vitali, produssero rispettivamente un mesale e un eucologio, i Madrid, BN, 4814 (a. 1568), 4855 (a. 1717); un altro eucologio è nel Madrid, BN, 4793 (a. 1580) di mano di Antonio Calosinas.

A confronto prevalentemente paleografico sono riferiti molti altri codici. A titolo esemplificativo si possono ricordare i mss Firenze, BML, 87.12, Vaticano, BAV, *Pio II*, 35 [non Reg. Gr. Pio II, 35: cf. descrizione di Henricus Stevenson *Senior*, *Catalogus...*, p. 157: sec. XIII], ecc. In appendice sono ben riprodotti a colori i facsimili di tutti questi mss, una tavola per codice ad eccezione dei Vit. 26-2 e 26-5 che ne hanno due, essendo riprodotte anche miniature figurate particolarmente significative e del primo il f. 26r è riprodotto all'esterno del primo piatto di copertina.

Questa monografia si presenta molto interessante e ben organizzata al suo interno, corredata da un'opportuna bibliografia scelta e da un utile glossario della terminologia liturgica ricorrente; l'evoluzione diacronica della musicologia è compresa nell'introduzione. Si avverte solo la mancanza di titolo corrente nel margine superiore delle pagine,